



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Gallipoli, data e Prot.vedasi a lato

AVVISO PUBBLICO

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L. R. 26/2022 e ss.mm.ii. e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Reg. Provv. N. 2 del 30/5/2025

Progetto di riattivazione per recupero ambientale (fg. 12 p.lle 9p 40p 67p e 69p) e ampliamento (fg. 12 p.lle 6p e 40p) dei siti estrattivi in localita' "Mater Gratiae" con Valutazione Di Impatto Ambientale (ove occorre ex art. 29 d.lgs. 152/2006)

Proponente: LU.PA. CAVE S.n.c. di Luigi e Paolo Mauro

Autorità Procedente: Comune di Gallipoli – Sportello Unico Edilizia

Autorità Competente: Comune di Gallipoli - Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Avvio procedura di consultazione nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 24 ex art. 29 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 5 della L.R. Puglia n.26 del 8.11.2022 e ss.mm.ii.

Premesso che

La ditta LU.PA. CAVE S.n.c. di Luigi e Paolo Mauro con sede in C.da Mater Gratiae - S.P. 361 Km 26 in Gallipoli (LE) in qualità di PROPONENTE in data 30/5/2025 ha trasmesso allo Sportello Unico Edilizia del Comune di Gallipoli, in qualità di AUTORITA' PROCEDENTE, il progetto di riattivazione per recupero ambientale (fg. 12 p.lle 9p 40p 67p e 69p) e ampliamento (fg. 12 p.lle 6p e 40p) dei siti estrattivi in località "Mater Gratiae" con Valutazione di Impatto Ambientale (ove occorre ex art. 29 d.lgs. 152/2006);

In data 3/6/2025 con Prot. 32138 la suddetta istanza ed i relativi allegati sono stati trasmessi all'Ufficio Ambiente, Protezione Civile e Parco Naturale, in qualità di AUTORITA' COMPETENTE;

Tanto premesso

Lo scrivente Arch. Francesco Bua in qualità di Responsabile del Procedimento e Responsabile dell'Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco del Comune di Gallipoli, in qualità di Autorità Competente, ai sensi dell'art. 24 e del comma 3 ex art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ex art. 5 della L.R. Puglia n.26 del 8.11.2022 e ss.mm.ii.;

COMUNICA

L'avvenuta pubblicazione della documentazione e degli elaborati progettuali presentati dalla ditta nel proprio sito web www.comune.gallipoli.le.it, con modalità tali da garantire la tutela della riservatezza di eventuali informazioni industriali o commerciali indicate dal proponente, in conformità a quanto previsto dalla disciplina sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale:

Proponente: LU.PA. CAVE S.n.c. di Luigi e Paolo Mauro

Denominazione del progetto: Progetto di riattivazione per recupero ambientale (fg. 12 p.lle 9p 40p 67p e 69p) e ampliamento (fg. 12 p.lle 6p e 40p) dei siti estrattivi in localita' "Mater Gratiae"

Tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto; VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - L. R. 26/2022 e ss.mm.ii. e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Istanza di VIA: Prot. 32138 del 3/6/2025

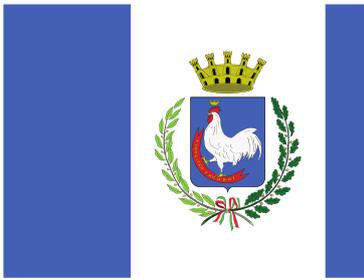
Localizzazione: (fg. 12 p.lle 9p 40p 67p e 69p) e ampliamento (fg. 12 p.lle 6p e 40p) dei siti estrattivi in localita' "Mater Gratiae"

Pec: sportellounicoedilizia.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

e-mail R.U.P.: francesco.bua@comune.gallipoli.le.it

Tel. 0832275516

P.I.: 01129720759 C.F.: 82000090751



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

Descrizione del progetto e dei suoi possibili principali impatti ambientali desunti dalla sintesi del S.I.A.:

La cava per la quale si richiede l'autorizzazione alla riattivazione per recupero ambientale e ampliamento con Valutazione di Impatto Ambientale (ove occorre ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006) sarà coltivata dalla ditta "LU.PA. CAVE s.n.c.". E' situata nel Comune di Gallipoli, in località "Mater Gratiae" a circa 0,50 Km dall'ospedale di Gallipoli che risulta essere l'edificio più vicino. La cava si raggiunge percorrendo la Strada Provinciale n° 361 che collega Alezio a Gallipoli, attraverso una strada interpoderale che attraversa un'area interamente destinata ad attività estrattiva e sulla quale la ditta LU.PA. CAVE s.n.c. ha il diritto di passaggio (TAV. 08 - PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DEI LUOGHI RAPPORATO AL CATASTALE CON INDICAZIONE DEL PERCORSO DI ACCESSO). Il progetto di cui la presente relazione è parte integrante interessa le seguenti aree:

- Cava da riattivare (Sito 1- foglio di mappa 12, particelle 69 parte e 9 parte) per una superficie di circa 7.220 mq;
- Cava da riattivare (Sito 2- foglio di mappa 12, particelle 40 parte, 67 parte e 69 parte) per una superficie di 17.000 mq;
- Cava con autorizzazione scaduta (foglio di mappa 12, particella 69 parte – Determinazione n. 73/2011);
- Cava da autorizzare in ampliamento e aree di pertinenza (foglio di mappa n. 12 particelle n. 6 parte e 40 parte) per una superficie di circa 6.670 mq da destinare ad area di cava e 5.620 mq da destinare ad area di pertinenza per una superficie totale di 12.290 mq.

Dal rilievo dello stato dei luoghi delle aree individuate come Sito 1 e Sito 2, ossia delle aree rispettivamente con autorizzazione scaduta e scavata in assenza di autorizzazione, si rileva la presenza di materiale di sfrido derivante dalla precedente attività estrattiva e di aree rinaturalizzate spontaneamente. La situazione catastale della cava è riportata in TAV. 07 - PLANIMETRIA CATASTALE in scala 1:2.000, mentre quella relativa allo stato dei luoghi può essere dedotta dalla TAV. 08 - PLANIMETRIA GENERALE DELLO STATO DEI LUOGHI RAPPORATA AL CATASTALE CON INDICAZIONE DEL PERCORSO 2 DI ACCESSO E DALLE TAV. 09 - 10 - 11 relative al rilievo piano altimetrico dello stato dei luoghi delle diverse aree alla data del 19/11/2024. Dalla cava in questione saranno estratti blocchi di carparo che saranno utilizzati dalla stessa ditta per la preparazione di manufatti in pietra o utilizzati per l'edilizia e forniti ad imprese edili operanti nella zona. I ritmi di estrazione del materiale lapideo da detta cava variano in funzione dell'andamento del mercato dell'edilizia; si presume che il volume di materiale estratto si attestati su circa 5.808 mc/anno. Pertanto il relativo piano di coltivazione della cava è stato impostato sulla base di tale quantitativo annuo. Il progetto in oggetto prevede il recupero ambientale delle aree scavate in assenza di titolo autorizzativo o con titolo scaduto e la coltivazione di un'area in ampliamento alle aree già coltivate. Il ripristino ambientale dei siti da recuperare avrà inizio prima dell'avvio dei lavori di coltivazione dell'area in ampliamento e proseguirà contestualmente alla coltivazione così da consentire alla ditta di poter proseguire la propria attività lavorativa garantendo, in ogni caso e prioritariamente, il recupero ambientale di quanto scavato in difformità.

Aspetto importante è senza dubbio quello delle emissioni dell'attività di cava, intese come emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo, compresi quindi rumori e vibrazioni. Per valutare le emissioni si può fare riferimento alle quantità e tipologie riscontrabili dal rilevamento dell'attività svolta nelle cave limitrofe, poiché le tecniche e metodologie di escavazione che si useranno nella cava in oggetto saranno le stesse. Il raggio di influenza commerciale della cava si può ritenere dell'ordine di chilometri. Le emissioni nell'atmosfera dovute all'attività di cava saranno da imputarsi maggiormente alle operazioni di estrazione e quindi ad un inquinamento da polveri e rumore. Subordinatamente, potrebbe esserci produzione di inquinanti chimici derivanti dalla combustione di gasolio dei macchinari e mezzi di cantiere utilizzati per l'estrazione e la movimentazione del prodotto di cava. Tali mezzi non produrranno preoccupanti situazioni d'inquinamento. La diffusione delle polveri dipende fondamentalmente dalla ventosità e piovosità della zona e dalla tipologia ed esposizione della cava. Rispetto alle condizioni anemometriche, il relativo studio ha evidenziato che la zona è moderatamente ventosa. Rispetto alla "sensibilità ambientale in relazione alla catena alimentare" l'area in esame risulta omogenea poiché caratterizzata da aree agricole. Per accertare l'entità delle emissioni, dallo studio di chimica industriale e servizi tecnici ad imprese, saranno effettuate le opportune analisi dell'area per la valutazione delle emissioni diffuse. Si può escludere una interferenza tra la cava e l'idrografia superficiale. Infatti manca una vera e propria idrografia superficiale ed i rigagnoli formati spontaneamente non interessano le aree di cava da coltivare. La geomorfologia, l'idrologia e l'uso del suolo sono gli aspetti che senza dubbio possono subire un considerevole impatto in una

Pec: sportellounicoedilizia.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

e-mail R.U.P.: francesco.bua@comune.gallipoli.le.it

Tel. 0832275516

P.I.: 01129720759 C.F.: 82000090751



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

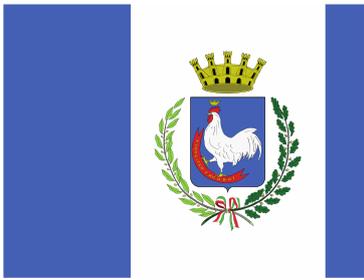
attività di estrazione. Lo sfruttamento delle risorse del suolo e sottosuolo porta ad una loro modifica che bisogna prevedere e stimare affinché non comportino degrado. 9 Per quanto riguarda l'inquinamento delle falde sotterranee il tipo di attività estrattiva e di ripristino ambientale non comporta nessun rischio d'inquinamento delle falde sotterranee. Nell'area interessata dai lavori di coltivazione il livello freatico della falda superficiale, ossia del 1° livello idrico presente nel sottosuolo, è posto a circa 22,00 mt s.l.m.. Il progetto di coltivazione prevede una profondità di scavo pari a circa 26,00 mt s.l.m. lasciando un franco di sicurezza dalla falda superficiale di circa 4 metri. Al termine dell'attività estrattiva si procederà al parziale ricolmamento della cava (Area da autorizzare all'ampliamento) con lo sfrido precedentemente accantonato sicché il fondo cava passerà a quota di +36 metri s.l.m. In tal modo lo spessore di acquifero anidro tra fondo cava colmato e falda superficiale sarà pari a 14 metri con un tempo di percolazione superiore a un mese, tempo ritenuto sufficiente per l'abbattimento del carico inquinante eventualmente trasportato dalle acque pluviali. L'area interessata ai soli lavori di ripristino ambientale, in particolare il sito 2 oggetto di scavi senza autorizzazione, al termine della sistemazione del materiale di sfrido avrà una quota finale di fondo cava pari a circa 32.50 mt s.l.m. nella parte a sud-est e 29.50 mt s.l.m. nella zona a ovest. In corrispondenza del Sito 1 da recuperare il valore dell'isofreatica è dell'ordine di +20 metri s.l.m., mentre nel Sito 2 l'isofreatica della falda superficiale è di 26 mt s.l.m.. L'attività estrattiva si ripercuote anche sull'uso del suolo. Le caratteristiche del suolo, rappresentano l'ambiente ideale per la coltivazione di uliveti che è infatti l'attività agricola preponderante. Le componenti ambientali più sensibili e che possono riportare le conseguenze più significative dall'attività estrattiva sono proprio la flora e la fauna. Gli effetti infatti si possono riscontrare anche nel territorio circostante e non solo alla ristretta area di estrazione. Come già detto tutte le azioni proprie dell'attività estrattiva hanno una prevalenza distruttiva, dall'attività di scopertura della roccia dal mantello di terra vegetale con annessa vegetazione fino alla estrazione vera e propria. Perciò a tali azioni distruttive si accompagneranno azioni di recupero necessarie a mitigare tali impatti e restituire le aree sfruttate all'originale destinazione e funzione ambientale. La trasformazione del 10 territorio dovuta all'inserimento di una cava è comunque direttamente legata alle dimensioni, tecniche di coltivazione, geometria delle pareti di cava ed al suo recupero. Non sono presenti nella zona in esame elementi rari o protetti della flora ma solo piante comuni condivise con molte aree pedoclimatiche simili. Tali zone non rappresentano nemmeno l'habitat ideale per la vita e la sosta di animali proprio per la scarsità di fitocenosi spontanea. La geometria delle pareti da realizzare consente un facile accesso come si evince dal progetto, inoltre sono facilmente recuperabili (vedi progetto) con azioni di rinverdimento e raggiungibili dalle poche specie animali esistenti nell'ambito territoriale oggetto di studio trovandovi qui rifugio. Lo stesso dicasi per le aree che saranno interessate dal solo ripristino ambientale. Le sorgenti di rumore nell'attività di cava scaturiscono dall'utilizzazione di macchine e mezzi di trasporto. Si parla di sfera del disturbo per le conseguenze sugli abitanti della zona più vicina alla cava. La sopportabilità dell'inquinamento acustico dipende dal livello di rumore, dal tempo di esposizione, dall'ambito temporale (diurno o notturno), dalla destinazione d'uso del territorio. Le distanze della cava da autorizzare dalle abitazioni fa sì che il rumore dei macchinari e dei mezzi d'opera non vengano assolutamente avvertiti dalle abitazioni più vicine. Si sottolinea inoltre che l'attività lavorativa verrà svolta esclusivamente nelle ore diurne. Per la valutazione dell'esposizione al rumore degli impianti e dai mezzi d'opera impiegati nella cava saranno eseguite opportune misurazioni fonometriche, in ottemperanza a quanto stabilito dalle vigenti norme di legge ed una volta che verrà avviata l'attività di cava ad autorizzazione rilasciata. I principali effetti dell'attività di cava sono da rilevare alla rottura dell'equilibrio fisico ed a quella dell'equilibrio visuale globale che si manifesta con la rottura della continuità vegetativa. Gli effetti dell'attività estrattiva sul paesaggio in genere sono di immediata visibilità e difficili da mitigare, se non con un'accurata azione di programmazione e di recupero costante e continuo. E' intuibile che un eventuale squarcio del suolo si scorge con più facilità in un territorio più accidentato e vicino a vie di grande comunicazione. Le aree in oggetto si trovano in un'area prettamente pianeggiante e la vegetazione perimetrale che fungerà da frangivento avrà funzione anche di barriera visiva. Si desume quindi che la piena visione si avrebbe solo con una vista aerea della zona. Già con le operazioni di scopertura del banco da coltivare, con l'eventuale estirpazione della vegetazione, si crea uno stato di desertificazione temporaneo fino all'attuazione delle azioni di recupero. La rimarginazione della cicatrice arrecata richiede tempi medio-lunghi ed interventi accurati e mirati. Se l'area di cava è ad alta naturalità, con fitta copertura di boschi, il degrado sarà di notevole entità. Minore sarà, invece, come nel caso in esame, nelle zone agricole e/o incolte, anche in virtù del numero di cave già presenti e del tempo (relativamente lungo) necessario per la eventuale ricostruzione di un'entità simile a quella rimossa. La desertificazione apportata dalla cava determinerà una perturbazione

Pec: sportellounicoedilizia.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

e-mail R.U.P.: francesco.bua@comune.gallipoli.le.it

Tel. 0832275516

P.I.: 01129720759 C.F.: 82000090751



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

delle componenti cromatiche ma sarà temporanea poiché, come già ribadito, si provvederà al recupero con forme di vegetazioni simili (se non proprio le stesse) e quindi con azioni di recupero contemporanee a quelle di estrazione. Nel caso in esame il disturbo delle componenti cromatiche non sarà assolutamente evidente poiché trattasi di un'area dove i terreni da restituire al contesto ambientale saranno ricoperti dallo stesso terreno vegetale e da essenze tipiche della macchia mediterranea. E' nella fase di coltivazione che l'alterazione della morfologia dei luoghi ha la massima incidenza poiché con la coltivazione si determinano scenari innaturali. Il modellamento di una parete a gradoni, per esempio, introduce rigide geometrie di chiaro artificio non riscontrabili precedentemente e in natura. Come già detto l'alterazione della configurazione geomorfologica è notevolmente rilevante nelle cave di monte, molto meno nelle cave di pianura dove sono possibili agevoli interventi di mitigazione che con il progetto si sono considerati. Dallo Studio d'Impatto ambientale di cui la presente ne è la sintesi si possono riassumere gli aspetti fondamentali che si sono evidenziati. Di seguito si espongono i possibili impatti che la realizzazione dell'intervento proposto può produrre e i relativi sistemi per la mitigazione. Il suolo utilizzato per la coltivazione della cava in oggetto è, come risulta dagli studi eseguiti, incolto o ricoperto da vegetazione spontanea e le caratteristiche climatiche che si riscontrerebbero a coltivazione ultimata sono ancora ottimali per la 12 vegetazione in questione. Non vi sono pertanto fattori climatici che potrebbero ostacolare la realizzazione dell'intervento. Inoltre si esclude la possibilità dell'esistenza di fattori climatici caratteristici della zona che possano influire su fenomeni di inquinamento, esaltandolo. Limitatamente all'area di cava che sarà oggetto di coltivazione, l'approfondimento fino a 26,00 mt s.l.m. apporterà variazioni microclimatiche. Il sito che è stato oggetto di scavi in assenza di vegetazione è posto, invece, ad una quota variabile da 28,50 mt a 33 mt s.l.m.. La temperatura media che si registrerà sul fondo cava sarà sicuramente più elevata rispetto alle aree circostanti. Saranno meno sensibili le escursioni termiche e gli effetti del vento. Si creerà, pertanto, un microclima differente da quello esistente in superficie ma non peggiore. Le coltivazioni previste ed eventuali specie animali potranno trovare l'habitat più favorevole per vegetare e riprodursi. Di tutto ciò si tiene conto nella scelta delle essenze arboree ed arbustive che saranno allocate in fase di recupero ambientale. La probabilità di incremento del livello di inquinamento atmosferico per la presenza della cava è legata esclusivamente alla diffusione di polveri nell'atmosfera e al traffico dei mezzi di trasporto. Non esiste la possibilità di minaccia per la salute umana in relazione alla natura ed ai quantitativi di polvere emessi, né tanto meno per i raccolti, il bestiame, la fauna selvatica, peraltro limitata a qualche specie comunissima. Le misure dei quantitativi delle emissioni provocate dall'attività estrattiva hanno portato alla conclusione che sono talmente irrilevanti da non costituire minaccia per la salute pubblica. I venti prevalenti sono caratterizzati da media velocità e si esclude che si possano concentrare polveri in corrispondenza di aree sensibili all'inquinamento. La litologia delle formazioni, le loro caratteristiche geometriche e le condizioni strutturali, il quadro geologico d'insieme, le caratteristiche fisico-meccaniche dei litotipi che formano le pareti e il fondo della cava, le condizioni morfologiche dell'area in esame rappresentata da una zona in cui non sussistono evidenti fenomeni evolutivi in atto, sono tutti elementi che non rappresentano un problema per l'espletamento dell'attività estrattiva in località Mater Gratiae. 13 Solitamente, elementi di degrado derivanti dall'attività estrattiva sono l'instabilità dei fronti di scavo e l'erosione degli stessi. La verifica di stabilità delle pareti di cava ha dimostrato analiticamente che potrebbero effettuarsi tagli verticali di notevole altezza senza pregiudizio per la stabilità delle pareti. Anche per l'area già oggetto di scavi è stato verificata la stabilità delle pareti. L'opera da realizzare comporta temporanea sottrazione di terreno agricolo, poiché il progetto di recupero ambientale prevede una destinazione del fondo cava uguale a quella esistente. Dallo studio delle caratteristiche pedologiche eseguito è risultato che il suolo presente in località "Mater Gratiae" ha un insieme di limitazioni che riducono la scelta colturale o richiedono l'adozione di particolari tecniche e scelte agronomiche. Le zone ad elevato grado di rocciosità e pietrosità, come quella in esame, possono essere utilizzate solo per il pascolo o per la coltivazione di uliveti e vigneti. Attualmente, quando non incolte, le aree circostanti la cava sono adibite ad oliveto, vigneto o seminativo. Si rileva anche la presenza di aree dove è presente vegetazione spontanea tipica della macchia mediterranea, come all'interno del sito interessato dal presente progetto. Alla fine coltivazione del sito da autorizzare alla coltivazione e al termine del recupero ambientale delle aree già sede di attività estrattiva, il ripristino ambientale prevede proprio la piantumazione di essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea. Le condizioni morfologico-strutturali del territorio e la composizione litologica delle formazioni affioranti fanno sì che l'area in esame sia caratterizzata dalla totale assenza di un reticolo idrografico che testimoni la presenza di un deflusso superficiale significativo. L'attività estrattiva può interagire in varie forme con le acque sotterranee. Tale rischio aumenta al diminuire del franco esistente tra il fondo cava e il tetto dell'acquifero fino a

Pec: sportellounicoedilizia.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it

e-mail R.U.P.: francesco.bua@comune.gallipoli.le.it

Tel. 0832275516

P.I.: 01129720759 C.F.: 82000090751



Città di Gallipoli

SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

diventare un serio pericolo nel momento in cui la coltivazione della cava si spinge tanto in profondità da intercettare la superficie della falda. Nel progetto di coltivazione si prevede una profondità di scavo pari a 26,00 mt s.l.m. e pertanto si avrà un franco di acquifero anidro tra fondo cava e superficie freatica è pari a 4 metri, franco che sarà pari a 14 metri una volta terminati i lavori di coltivazione e colmamento del fondo cava con il materiale di sfrido derivante dall'attività estrattiva. 14 Dallo studio del territorio emerge che la flora della zona non comprende specie rare, ma piante comuni. Inoltre, la penuria di fitocenosi spontanee ha come conseguenza una quasi totale assenza di siti idonei per la sosta e la vita degli animali. Paradossalmente, invece, sembra che le cave rappresentino un habitat ove gli animali riescono a trovare le condizioni ove concentrarsi e proliferare. L'intervento modificherà sostanzialmente il paesaggio, ma non il suo valore paesistico. Attualmente, infatti, le aree circostanti, quando non incolte, sono adibite ad oliveto o a seminativo e sono localizzate altre cave. La coltivazione della cava apporterà un paesaggio sicuramente diverso topograficamente ma non nella sostanziale destinazione vegetativa. Quindi ci sarà una conservazione della cromaticità e della destinazione agricola inserita in un contesto artificiale rappresentato dai gradoni dei fronti di cava. Non sempre l'apertura di una cava, anche di grandi dimensioni, deturpa il paesaggio. Talvolta la presenza di una cava, soprattutto se realizzata secondo un piano di coltivazione razionale può generare nuove situazioni ambientali che, se adeguatamente valorizzate, possono costituire motivi paesaggistici di notevole interesse. Il piano di coltivazione è stato impostato in modo da consentire un recupero progressivo e contestuale alla coltivazione. L'idea-guida di tale progetto è il totale recupero delle superfici di cava mediante il rinverdimento delle scarpate e la piantumazione dei gradoni eventualmente con biotopi tipici del Salento. Il ripristino ambientale dei siti da recuperare avrà, tuttavia, inizio prima dell'avvio dei lavori di coltivazione dell'area in ampliamento e proseguirà contestualmente alla coltivazione per consentire prioritariamente il recupero ambientale di quanto scavato in difformità proseguendo l'attività lavorativa. Il progetto di recupero facente parte integrante del progetto globale per l'autorizzazione della cava dovrà essere collaudato, al termine dell'attività della cava o dell'autorizzazione, dall'autorità competente al fine di accertare la rispondenza dei lavori di coltivazione a quanto previsto nel progetto stesso. Nell'area oggetto di studio non vi è presenza di riserve naturali o biotopi di interesse locale e/o nazionale che possano essere disturbati da attività rumorose. 15 16 La cava di proprietà della ditta "LU.PA. CAVE s.n.c." è collocata in un territorio a vocazione estrattiva per la presenza di altre cave attive e non. Con l'approvazione del progetto si garantisce lavoro poiché si prevede l'esaurimento entro 15 anni di esercizio, date le dimensioni e i volumi di materiale lapideo che si prevede di estrarre. Il progetto di coltivazione della cava da autorizzare in ampliamento ai siti già oggetto di scavi sarà realizzato su suoli in disponibilità della ditta, in un territorio dove sono già presenti altre attività estrattive, come già fatto presente, e la cui destinazione urbanistica è prevalentemente caratterizzata da vegetazione spontanea. Questo comporterebbe benefici anche per la sfera sociale locale in quanto potenziale fonte di occupazione. Per consentire un adeguato monitoraggio delle variabili ambientali, considerate le caratteristiche di coltivazione e le misure adottate per evitare la diffusione delle polveri o la propagazione del rumore, un ritmo annuo di controllo delle emissioni diffuse e della esposizione al rumore si ritiene sia più che adeguato per monitorare l'attività di estrazione ai sensi delle leggi vigenti. Verrà, inoltre, effettuata, sempre con una frequenza annuale, la verifica della stabilità delle pareti dei fronti di cava e dei gradoni, a garanzia della sicurezza degli operatori impiegati nel corso dell'attività estrattiva.

Indirizzo web e modalità per la consultazione della documentazione:
https://trasparenza.parsec326.it/en/gallipoli/-/pubblicazionionline_WAR_pubblicazionionlineportlet

Termini e le specifiche modalità per la partecipazione del pubblico: Entro il termine di sessanta giorni, dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico, chiunque abbia interesse può prendere visione, sul sito web, del progetto e della relativa documentazione e presentare le proprie osservazioni all'autorità competente, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Entro il medesimo termine sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4.

Eventuali osservazioni e richieste di integrazioni potranno essere inviate tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo retiinfrastrutturali.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it nel termine massimo di **60 giorni** a far data dalla pubblicazione della documentazione nel sito web dell'Autorità Competente.

Al proponente si assegna il termine perentorio non superiore a quindici giorni per inoltrare le eventuali integrazioni richieste.

Pec: sportellounicoedilizia.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it
e-mail R.U.P.: francesco.bua@comune.gallipoli.le.it
Tel. 0832275516
P.I.: 01129720759 C.F.: 82000090751



Città di Gallipoli

**SETTORE 3: Sviluppo del Territorio,
Lavori Pubblici e Ambiente**

Ufficio Paesaggio, Autorizzazioni Ambientali e Parco

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Funzionario EQ
Responsabile dell'Ufficio Autorizzazioni Ambientali
Arch. Francesco Bua

Pec: sportellounicoedilizia.comunegallipoli@pec.rupar.puglia.it
e-mail R.U.P.: francesco.bua@comune.gallipoli.le.it
Tel. 0832275516
P.I.: 01129720759 C.F.: 82000090751